



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LUIGI GALVANI

COD. MECC. MIIC8B400X C.F. 97505790150

VIA GALVANI, 7 - 20124 M I L A N O - TEL. 0288440253 - FAX 0288440286
e - mail: miic8b400x@istruzione.it pec: miic8b400x@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "Luigi Galvani" Via Galvani, 7 - Tel. 0288440253	Scuola Primaria "M. di Savoia e C. Borromeo" Via Casati, 6 - Tel. 0288440146
Scuola Secondaria di 1° grado "Fara" Via Fara, 32 - Tel. 0288440283	Scuola Secondaria di 1° grado "San Gregorio" Via San Gregorio, 5 - Tel. 0288440152

Regolamento: Policy Bullismo e Cyberbullismo

Delibera del Collegio dei Docenti n. 31 del 18/02/2020

Delibera del Consiglio di Istituto n. 19 del 12/06/2020

Il seguente Regolamento resta in vigore fino a successive integrazioni o modifiche da parte degli Organi Competenti.

INDICE POLICYBULLISMO E CYBERBULLISMO	2
PREMESSA.....	3
IL BULLISMO	3
Quali sono le caratteristiche del bullismo?	4
IL CYBERBULLISMO	5
Tratti distintivi del cyberbullismo	5
Rientrano nel Cyberbullismo.....	6
AZIONI DI TUTELA	7
RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	8
Il Dirigente Scolastico:	8
Il referente del bullismo e del cyberbullismo/Commissione Regolamento e E-Policy:	8
Il collegio dei docenti:	8
Il consiglio di classe o di interclasse:	8
Il docente:	9
I genitori:	9
Gli alunni:	9
GUIDA PER INDIVIDUARE E PREVENIRE BULLISMO E CYBERBULLISMO(B&C).....	10
Scherzo o prepotenza?.....	10
Come distinguere lo scherzo dalla prepotenza.....	10
Come si riconosce un atto di bullismo e/o di cyberbullismo	10
Bulli e vittime.....	11
Rilevazione dei casi e responsabilità.....	11
INTENSITA' DEI FENOMENI E MODALITA' DI INTERVENTO.....	12
Sanzioni	13
Obbligo di denuncia.....	14
ATTIVITA'	14
GESTIONE DELL'URGENZA.....	15
Intensità alta dell'episodio di B&C.....	16
Intensità media dell'episodio di B&C.....	16
Intensità bassa dell'episodio di B&C.....	16
A CHI RIVOLGERSI, Risorse e strumenti sul territorio:.....	16
STRUMENTI DI SEGNALAZIONE	17
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELL'ISTITUTO	18
PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO(schema).....	19
AII.1 SCHEMA ALLEGATO TECNICO MIUR BULLOUT: sequenze gestione fenomeno.....	20
PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER GESTIONE DELL'EMERGENZA B&C:	21
Scheda Caso A (sospetto).....	21
Scheda Caso B (evidenza).....	22
Modulo per la segnalazione di casi.....	23
Modulo per il follow-up dei casi	24
Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi online.....	25
Scheda Cosa fare se assisti a episodi di B&C:	26
CYBERBULLISMO COME INVIARE LE SEGNALAZIONI	27

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera *d'informazione, divulgazione e conoscenza* per garantire comportamenti corretti in *Rete*, intesa quest'ultima come ambiente che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, le piattaforme di condivisione possono essere adottate come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per una efficace comunicazione scuola - famiglia.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in *Rete*, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

IL BULLISMO

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste (gli **osservatori/spettatori**).

– Il **bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o *bulli passivi*), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

– **La vittima:**

- La **vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- La **vittima provocatrice** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.
 - **Osservatori/Spettatori:** Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Quali sono le caratteristiche del bullismo?

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

1. lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo
2. i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- i **protagonisti** sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola
- l'**intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- la **pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta
- la **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute
- l'**asimmetria nella relazione (potere)**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei
- la **vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.
- **rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **gruppo**: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **paura**: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Spesso si preferisce subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto** che si manifesta sotto gli aspetti: o **fisico**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale; o **verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **bullismo indiretto**: o **relazionale**: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o **manipolativo** (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

IL CYBERBULLISMO

Secondo la Legge del 29 Maggio 2017. N.71, si definisce bullismo un comportamento aggressivo intenzionale, basato su un disequilibrio di potere tra bulli e vittime, che spesso avviene alla presenza di altri compagni, caratterizzato da una persistente durata temporale. Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata, l'intenzione di nuocere e l'isolamento della vittima. A questo fenomeno, visti i cambiamenti sociali e l'utilizzo pervasivo delle nuove tecnologie, è andato aggiungendosi quello del **cyberbullismo, così definito:**

“per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita. Manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno dei componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo “. (art. 1 comma 2, L. 71/2017)

È anche la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo, che già agisce nell'anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Tratti distintivi del cyberbullismo

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale: -
L'impatto: la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online – spettatori infiniti).

-La possibile anonimità: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.

-L'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa – assenza di relazione)

-L'assenza di limiti temporali: il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.

-L'assenza di empatia: non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

Rientrano nel Cyberbullismo:

-Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

-Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

-Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

-Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

-Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

-Trickery o Outing estorto (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

-Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

-Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

I genitori e le scuole devono sostenere le bambine, i bambini e le ragazze, i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Obiettivo di questo regolamento è di affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento sicuro e sereno, in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la diversità e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalla normativa di riferimento:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale;
- artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;

- Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06 “Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Legge Regione Lombardia del 7 febbraio 2017, n. 1 recante “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo” e relativa D. G. R. n. 6794 del 30 giugno 2017,
- Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di sé stessi.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, l’Istituto promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- *netiquette*, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese *étiquette* (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e-mail.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi/deep web; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi come virus, malware, costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;

- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo L.Galvani dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo e nomina commissione Regolamento e E-Policy di Istituto
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno dell'Istituto, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole (*educazione civica digitale*);
- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica:

Il referente del bullismo e del cyberbullismo/Commissione Regolamento e E-Policy:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- promuove la dotazione del proprio Istituto di una e-Policy, con il supporto della Commissione Regolamento e E-Policy di Istituto.

Il collegio dei docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe o di interclasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla cittadinanza.

Il docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione secondo la procedura prevista e riportata di seguito; (*protocollo emergenze*)
si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyberbullismo

Sollecita i genitori rappresentanti di classe ad esercitare un attento monitoraggio delle chat di classe

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento, parte integrante del regolamento d'Istituto, nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Si impegnano al monitoraggio delle chat di classe ed a fungere da moderatori nel caso fosse necessario

- Sono invitati a consultare la piattaforma "Generazione Connesse" che prevede una sezione dedicata ai genitori consultando il seguente link (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/>)

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano **anche nelle chat di classe**;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;

- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno dell'Istituto, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Docenti, collaboratori scolastici, docente fiduciario di plesso, referente del bullismo/cyberbullismo, Dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

GUIDA PER INDIVIDUARE E PREVENIRE BULLISMO E CYBERBULLISMO (B&C)

Indicazioni operative a cura di Nicola Iannaccone (*tratto dal Documento Finale "Commissione di Studio sulla violenza tra i giovani" della Prefettura di Milano – maggio 2007*
<http://www.stopalbullismo.it/pref07.pdf>)

Scherzo o Prepotenza?

I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione e alla prepotenza, per sfociare, infine, nell'illegalità.

Si suggerisce di monitorare lo scherzo per individuarne i limiti, prevenirne gli eccessi, affinché non si trasformi in umiliazione e prepotenza che si configurano come reati per i quali si entra nel circuito penale.

I segnali premonitori per prevenire il fenomeno devono essere rintracciati:

- ☒ nell'eccesso dello scherzo;
- ☒ nel limite che si può superare;
- ☒ nelle caratteristiche della "vittima dello scherzo".

Come distinguere lo scherzo dalla prepotenza

1. chi viene fatto oggetto di uno scherzo o di una presa in giro non deve mai essere sempre la stessa persona;
2. chi fa gli scherzi o prende in giro deve essere capace di accettare a sua volta scherzi e prese in giro da chiunque;
3. chi subisce lo scherzo o la presa in giro ha il diritto di dire basta e deve essere ascoltato senza contestazioni o commenti;
4. uno scherzo o una presa in giro deve avere una fine: la vittima deve avere ben chiaro che si trattava di uno scherzo o di una presa in giro e che da qual momento è finita;
5. alla fine dello scherzo o della presa in giro, la vittima va sostenuta da tutti gli "spettatori" e i "complici" e deve sentire che non è isolato dagli altri. La vittima è il protagonista importante dello scherzo o della presa in giro e non deve sentirsi umiliato o deriso.

6. l'artefice dello scherzo o della presa in giro deve accettare che la vittima possa esprimere la sua contrarietà a quanto ha subito. Nel caso lo scherzo o la presa in giro non sia piaciuta alla vittima l'artefice deve scusarsi a nome anche degli spettatori.

Come si riconosce un atto di bullismo e/o di cyberbullismo

Il bullismo e il cyberbullismo vanno identificati: l'azione può essere individuale, o di gruppo. Il bullismo e il cyberbullismo non vanno confusi con altri atti di violenza come uno scontro (anche fisico) alla pari tra due soggetti, o con atti di vandalismo.

Si parla di bullismo quando sono presenti tre caratteristiche:

- squilibrio di potere
- intenzionalità
- ripetizione

Rientrano nel bullismo:

- la violenza fisica, psicologica (deridere, insultare, offendere, ricattare ..., l'intimidazione del gruppo)
- l'isolamento della vittima (tramite pettegolezzi o esclusione)
- la sottrazione o il maltrattamento di oggetti personali della vittima
- la discriminazione etnica, omofobica, sessista, o contro ogni forma di disabilità.

Rientrano nel cyberbullismo

- esclusione, estromissione intenzionale dalle attività online
- flaming: litigi online in cui si fa uso di linguaggio volgare e violento
- harrasment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- denigrazione: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità online quali newsgroups, blogs, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ...
- outing estorto: registrazione delle confidenze-raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite in un blog pubblico
- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi o che screditino la vittima
- sexting: invio di messaggi via smartphone e internet corredati da foto e immagini a sfondo sessuale.

Bulli e vittime

I **bulli** possono essere soggetti dominanti ma anche gregari fino ad essere la vittima stessa di un altro bullo in classe.

Le **vittime** possono essere passive, deboli, timide, isolate o avere, al contrario, personalità originali, irrequiete "diverse", essere soggetti "fuori dal coro", competenti e capaci, oppure essere provocatrici, divergenti.

Sicuramente la vittima risulta colui o colei che più di tutti si distanzia dalla media del gruppo.

Il **ruolo del bullo o la tipologia della vittima dipendono dalla cultura condivisa** (valori, modelli, comportamenti dominanti espliciti e impliciti) **del/nel gruppo classe**.

Rilevazione dei casi e responsabilità

E' opportuno sottolineare che la rilevazione dei casi è compito dell'intera comunità educante.

Secondo la nuova normativa la scuola è responsabile anche in caso di eventi avvenuti in rete anche in tempi non scolastici, ma di cui un docente, un educatore o un operatore ATA sono venuti a conoscenza: tutti gli adulti operanti nella scuola sono incaricati di pubblico servizio e quindi responsabili.

Gli episodi di cyberbullismo, anche quando avvengono fuori dalle mura scolastiche, hanno forti ripercussioni personali e nelle relazioni tra bambini/e ragazzi/e.

La scuola non può non assumersi, dunque, il compito educativo di creare nuove occasioni di relazioni positive, rispettose del sé e dell'altro da sé, tra pari.

In caso di gravi infrazioni e ipotesi di reato, al DS spetta l'obbligo di segnalazione alle autorità preposte: Polizia Postale, Garante della Privacy e Autorità Giudiziaria.

I docenti sono tenuti all'osservazione sistematica delle dinamiche presenti nel gruppo classe. Quando emerge un episodio di bullismo/cyberbullismo vanno considerati tutti gli attori in gioco: la/le vittima/e, il/i bullo/i, gli spettatori (la maggioranza silenziosa), gli aiutanti/sostenitori, i difensori del bullo o della vittima, gli adulti.

INTENSITA' DEI FENOMENI E MODALITA' DI INTERVENTO

Il docente informato del caso di bullismo o cyberbullismo (di seguito B&C) può essere classificato secondo tre livelli di intensità:

EPISODI AD ALTA INTENSITA': Azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica tra cui: sexting, cyberstalking, furto di identità. Prevedono l'intervento delle forze dell'ordine e/o denuncia/querela, infatti vanno attivate entrambe le autorità. Dopo aver ricostruito i fatti e le responsabilità, informa tramite il modulo di segnalazione allegato e tramite relazione scritta, il coordinatore di classe/referente di team, il Consiglio di classe/il team, il referente del bullismo/cyberbullismo e il DS.

EPISODI A MEDIA INTENSITA': Azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica. Non è necessario ricorrere all'Autorità Giudiziaria ma prevedono l'attivazione delle forze dell'ordine per gli episodi di Cyberbullismo, in quanto bisogna attivare la Polizia Postale per la rimozione di contenuti sulla rete

EPISODI A BASSA INTENSITA': Linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, "scherzi" spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio dei dispositivi durante le ore di lezione. Non prevedono necessariamente l'attivazione delle forze dell'ordine, nè ricorrere all'Autorità Giudiziaria/Polizia Postale

Per gli episodi a bassa intensità ad esempio: linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat di classe, molestie, "brutti scherzi", lievi prepotenze ripetute verso la stessa vittima: il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente bullo/i , vittima/e, se lo ritiene opportuno, convoca un Consiglio di classe straordinario, in accordo con il Consiglio di Classe informa e convoca le famiglie degli alunni coinvolti, e attiva:

☒ *Interventi individuali:*

adotta misure di supporto² per la vittima; prevede sanzioni³ e percorsi rieducativi e di supporto⁴ per il bullo.

☒ *Interventi di classe:*

parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, che coinvolga anche gli altri docenti, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni. Il coordinatore di classe si informa prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto.

Momenti di riflessione proseguiranno anche una volta conclusa la fase disciplinare, per evitare che si ripropongano le stesse dinamiche negative che hanno portato all'episodio di bullismo.

Alcune ore delle attività curriculari vengono "sospese" per dedicare spazio alla visione di video o ad attività rispetto a questo tema. Se lo si ritiene opportuno verrà coinvolto un esperto esterno (psicologo) di supporto alle attività in classe.

Per evitare che si ripropongano le stesse dinamiche negative, le attività in classe dovranno proseguire in ore curricolari, anche dopo la risoluzione dell'emergenza.

2 In collaborazione coi servizi Socio Sanitari del territorio (ASST)

3 Nel regolamento di Istituto dovrebbero essere indicate delle procedure che, in maniera più o meno esplicita, regolamentano a livello disciplinare (richiami, sanzioni, punizioni, ecc.) il bullismo e gli episodi di cyberbullismo

4 In collaborazione coi servizi Socio Sanitari del territorio (ASST)

Queste dovranno essere improntate al recupero della relazione tra pari, allo sviluppo della consapevolezza del proprio ruolo, delle proprie potenzialità, e delle proprie esigenze anche attraverso un uso responsabile e rispettoso della comunicazione online.

☒ *Interventi con le famiglie:*

Comunicazione: i genitori vengono informati tempestivamente tramite diario, o per telefono e vengono convocati nei giorni successivi.

Colloquio: i genitori della vittima e quelli del bullo vengono convocati in tempi separati alla presenza di due docenti e del coordinatore di classe. Ad entrambi si richiede collaborazione e vigilanza per i mesi successivi (come da patto educativo di corresponsabilità). In alcuni casi può essere utile organizzare un incontro tra i genitori coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima, promuovendo la collaborazione tra tutti. In presenza dei genitori si convocano vittima e bullo/a e si comunica loro la sanzione disciplinare/riparativa e/o l'eventuale sospensione (fino a 3 giorni).

Per gli episodi ad alta intensità comportamenti gravi per marcata ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, outing estorto, impersonificazione.

Oltre a quanto indicato sopra, i genitori vengono convocati il giorno dopo, firmano il **modulo di segnalazione** compilato dai docenti, vengono informati delle loro responsabilità civili e penali e della possibile denuncia da parte della scuola presso le competenti autorità.

Il coordinatore di classe redige un verbale di quanto stabilito (interventi, sanzioni, percorsi rieducativi), lo invia al referente del cyberbullismo, lo allega al registro dei verbali insieme al modulo firmato dai genitori.

La sanzione disciplinare (comunicata ai genitori) può andare da 5 a 15 giorni a seconda della gravità, della collaborazione della famiglia, della consapevolezza da parte del bullo/i e della gravità del fatto.

Inoltre il Dirigente in accordo con il Collegio Docenti, informa i docenti e attiva interventi di scuola:

1- il Preside comunica a tutta la scuola la versione dei fatti ricostruendoli in modo semplice e sequenziale senza esprimere giudizio e nel rispetto della privacy;

2- gli autori degli episodi di B&C devono assumersi le responsabilità di fronte alla vittima e alla comunità scolastica porgendo delle pubbliche scuse;

3- la scuola in contemporanea e per un periodo di tempo uguale per tutti, lavora sul tema tramite riflessioni volte ad analizzare l'episodio nei suoi vari aspetti; approfondisce il tema del bullismo e del cyberbullismo tramite le informazioni tratte da fonti validate presenti nel web; visiona video o filmati come strumento per ulteriore approfondimento del tema. Si può prevedere un momento di riflessione personale scritta, ed eventualmente la creazione e diffusione, tramite volantini da affiggere a scuola, di consigli di difesa o di azioni in caso di episodi di B&C.

Le sanzioni

I comportamenti accertati che si configurano come forme di B&C sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base del regolamento disciplinare dell'Istituto. La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio, deve prevedere anche una attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

La classe a sua volta dovrà fare una sua azione riparatoria nei confronti della vittima.

Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Vengono considerati deprecabili e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

Obbligo di denuncia

Devono essere denunciati dal Dirigente Scolastico alle autorità competenti, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 C.P. e art 629 C.P.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere o sottrarre oggetti o somme di denaro;
- lesioni gravissime (art 582 C.P. e art 585 C.P.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni che comportino una diminuzione permanente della funzionalità di un organo;
- violenze sessuali, compresi i palpeggiamenti e le molestie (art 609 S.P.) commessi singolarmente o in gruppo (se commessa in gruppo viene considerata più grave ed è punita più severamente; la responsabilità ricade anche su spettatori e complici);
- violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il 14esimo anno di età (art 336 C.P. e art 337 C.P.)

in tutti i casi è necessario informare la famiglia (o segnalare il caso ai servizi sociali), che può procedere alla querela a sua discrezione. Il mancato avviso alla famiglia da parte dell'Istituzione Scolastica è passibile di denuncia.

ATTIVITÀ

La Legge n.71 29 maggio 2017, specifica una serie di azioni da intraprendere per gestire un episodio di B&C, che sono state sintetizzate nella Policy "Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (B&C) nelle

scuole in base alle indicazioni della legge 29 maggio 2017, n.71” di cui il presente documento rappresenta la narrativa. La policy proposta si rivolge a una pluralità di figure coinvolte nella prevenzione e gestione degli episodi di B&C, in particolare: il personale afferente agli Istituti scolastici (dirigente scolastico, personale docente, personale ATA); le forze dell’ordine, preposte alla gestione degli episodi a media-alta intensità; gli operatori dei servizi sociosanitari impegnati nella presa in carico dei protagonisti (vittime e bulli) degli episodi di B&C; i genitori, i ragazzi e tutta la comunità, ugualmente chiamati ad attivarsi per la gestione efficace di questa problematica. La policy distingue **le attività di prevenzione e contrasto al B&C in tre modalità** tra loro trasversali:

PREVENZIONE INDICATA, riferita specificatamente alla sequenza di azioni e interventi proposti per la gestione dell’urgenza, rivolte ai singoli studenti, in presenza di un episodio di B&C valutato ad alta intensità.

PREVENZIONE SELETTIVA, riferita agli interventi rivolti a gruppi di studenti o a singoli a rischio e mirata ad aumentarne i fattori di protezione o competenza in presenza di episodi di B&C valutati di media o alta intensità.

PREVENZIONE UNIVERSALE, riferita a tutte le azioni messe in atto dall’Istituto rivolte a tutta la comunità scolastica, che si propongono di promuovere salute e benessere e di prevenire il verificarsi di episodi di B&C.

Tra gli interventi di PREVENZIONE UNIVERSALE rientrano le azioni di: Nomina del referente per il B&C opportunamente formato per coordinare le azioni di prevenzione e contrasto al B&C in collaborazione con le forze dell’ordine e i servizi territoriali. Nel caso di Istituti Comprensivi con più plessi è necessario un riferimento per plesso o per ordine (art. 4, comma 3). Sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità (di cui all'articolo 5-bis del citato decreto n. 249 del 1998), con l’obiettivo di condividere con le famiglie i nuclei fondanti dell’azione educativa, fin dal momento dell’iscrizione. Integrazione del regolamento di Istituto, (art. 5, comma 2). Formazione del personale scolastico. Promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education sulla tematica specifica del B&C, (art. 4, comma 2).

A differenza della prevenzione universale, di competenza delle istituzioni scolastiche, la prevenzione indicata e la prevenzione selettiva si riferiscono a una serie di azioni che vedono il coinvolgimento di figure professionali diverse e l’intervento delle Forze dell’Ordine e degli operatori dei servizi sociosanitari dedicati alla presa in carico della vittima.

GESTIONE DELL’URGENZA

In particolare la prevenzione indicata è rivolta specificatamente a tutte le persone coinvolte nell’episodio di B&C e si pone l’obiettivo di gestire la situazione di urgenza. È necessario specificare che il Dirigente è tenuto a intervenire in ogni caso di B&C in cui sono coinvolti, come soggetto attivo o passivo, uno o più alunni del proprio Istituto Scolastico. Presupposto per l’attivazione del dirigente scolastico è il venire a conoscenza, nell’esercizio della sua funzione istituzionale, del coinvolgimento di uno studente in atti B&C (articolo 5 comma 1) . Il Dirigente Scolastico può, ad esempio, essere attivato da una serie di fonti che sono a conoscenza dell’episodio B&C, tra cui: lo studente vittima o spettatore, i genitori dello studente vittima o spettatore, il personale, docente e non, della scuola, gli operatori socio-educativi o del sistema sociosanitario.

Una volta venuto a conoscenza dell’episodio di B&C il Dirigente Scolastico deve:

1. valutare l’intensità dell’episodio di B&C, attribuendogli alta, media, bassa intensità.

2. informare tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti, convocandoli e informandoli dei fatti accaduti. Oltre alla comunicazione, il Dirigente Scolastico dovrà attivare adeguate azioni di tipo educativo;
3. informare il referente per il B&C;
4. convocare gli studenti coinvolti;
5. convocare, qualora lo ritenga opportuno, un consiglio di classe straordinario;
6. valutare la necessità di emettere una sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio di B&C (Art. 5, comma 2), sulla base del regolamento disciplinare degli studenti.

La sanzione disciplinare può prevedere anche un'attività riparatoria ed educativa. È preferibile attivare percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Vengono considerate sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

Nel caso specifico del cyberbullismo, il minore ultraquattordicenne vittima o i genitori/tutori dello stesso possono far richiesta di oscuramento, rimozione o blocco dei contenuti al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (art. 2, comma 1). Qualora i contenuti non vengano rimossi entro 48 ore dalla ricezione dell'istanza o non sia possibile identificare i titolari o i gestori del sito web, le parti possono fare richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al garante per la protezione dei dati personali (art. 2, comma 2).

A queste azioni generali, attivate in ogni caso di B&C, devono seguire azioni specifiche sulla base dell'intensità dell'episodio stesso.

INTENSITÀ ALTA DELL'EPISODIO DI B&C

In caso di episodio di B&C ad alta intensità, alle azioni sopra elencate può seguire l'ammonizione del Questore al minorenne autore dell'episodio di B&C (art. 7, commi 1 e 2), fino a che non intervenga querela da parte della vittima o denuncia in funzione delle tipologie di reato previste dalla legge. Ai fini dell'ammonizione, il Questore convoca il minore e almeno un genitore (o una persona esercente la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonizione cessano al compimento della maggiore età. Devono essere, inoltre, previste misure di sostegno alla vittima e al bullo (art. 4, commi 4 e 6); presa in carico da parte dei servizi territoriali (art. 4, commi 4 e 6); colloqui e interventi individuali per vittima e autore dell'episodio di B&C.

INTENSITÀ MEDIA DELL'EPISODIO DI B&C

In caso di episodio di B&C a media intensità, alle azioni generali devono seguire: misure di sostegno alla vittima e al bullo (art. 4, commi 4 e 6); presa in carico da parte dei servizi territoriali (art. 4, commi 4 e 6); colloqui e interventi individuali per vittima e minorenne autore dell'episodio di B&C.

INTENSITÀ BASSA DELL'EPISODIO DI B&C

In caso di episodio di B&C a bassa intensità è consigliabile mettere in atto tutta una serie di interventi scolastici che possono essere rivolti: ai soggetti direttamente coinvolti nell'episodio di B&C, siano essi vittima, bulli o spettatori; alla classe degli alunni coinvolti nell'episodio di B&C e all'intero istituto attraverso: o Momenti di riflessione e discussione, funzionali al miglioramento delle relazioni tra gli alunni. E' opportuno che i docenti, coordinati fra loro, si attivino prima con i singoli alunni direttamente coinvolti, poi con la classe intera,

analizzando il problema e discutendo con gli studenti riguardo ai fatti avvenuti. L'attenzione dovrà essere mantenuta anche successivamente per evitare che si ripropongano le stesse dinamiche negative che hanno portato all'episodio di bullismo; o Momenti di approfondimento sulla tematica del B&C, anche attraverso la visione di video durante le ore dedicate alle attività curriculari; o Coinvolgimento di personale esperto esterno in supporto alle attività della classe; o Misure di sostegno e rieducazione degli studenti coinvolti; o Azioni di responsabilizzazione e attivazione degli spettatori.

Infine, si ricorda che i dirigenti scolastici ed i docenti sono tenuti, in quanto pubblici ufficiali, a denunciare ipotesi di reato procedibili d'ufficio di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. Negli altri casi (ipotesi di reato procedibili a querela ovvero ipotesi di bullismo e cyberbullismo che non raggiungano rilevanza penale) si consiglia comunque di inviare segnalazione alla Procura della Repubblica per i Minorenni di Milano al fine di consentire alla Procura, competente altresì ad avviare procedimenti a tutela dei minori, l'attivazione delle iniziative più idonee per approfondire la situazione di tutti i minori coinvolti in questi episodi, responsabili e vittime, nonché gli interventi di sostegno anche in ambito familiare.

A CHI RIVOLGERSI, Risorse e strumenti sul territorio :

CODICE	MIIC8B400X
MAIL ISTITUZIONALE	MIIC8B400X@istruzione.it
AMBITO	21
DENOMINAZIONE	IC LUIGI GALVANI/MILANO
INDIRIZZO	VIA GALVANI 7
COMANDO STAZIONE CARABINIERI	MILANO CITTA' AMBITI 21 E 22
GIUSTIZIA RIPARATIVA contatto mail	ed.giustiziariparativa@comune.milano.it
SERVIZIO GIUSTIZIA RIPARATIVA contatto telefonico	0288448482
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	MILANO CITTA' AMBITI 21 E 22
DENOMINAZIONE	CONSULTORIO FAMILIARE GEPO
INDIRIZZO	VIA SAN GIOVANNI SUL MURO 5
COMUNE	MILANO
TELEFONO	02/8057045
E-MAIL	GEPOMILANO@YAHOO.IT

- **Polizia Postale:** poltel.mi@poliziadistato.it www.commissariatodips.it Tel. 02.43333011: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Stazione Carabinieri competente per la scuola:** sezione Milano Musocco, via Chiasserini 102-104 , tel.023570513.
- **Corecom:** tel. 02.67482300 ; corecom@consiglio.regione.lombardia.it www.corecomlombardia.it/
- Servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center per segnalazione di contenuti illegali e dannosi.
- **"Clicca e segnala"** di Telefono Azzurro www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala; **Stop-it** di Save the Children www.stop-it.it
- Procura presso il Tribunale dei minorenni
- **HELPLINE 1.96.96** operativa 24 ore su 24. Tramite i siti di: Telefono Azzurro, Corecom Lombardia, Save the Children.

Per le problematiche relative al bullismo e cyberbullismo contattare:

CARABINIERI

Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri, contattato attraverso il Centralino del Comando Legione Carabinieri "Lombardia", 02/62761

POLIZIA DI STATO Per le problematiche relative al bullismo e cyberbullismo contattare:

Divisione Anticrimine della Questura - Ufficio Stalking, Maltrattamenti e Minori

02 62265071 Responsabile Ufficio 02 62265378/ 5346/ 5098/ 5478 collaboratori

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse.

La segnalazione da parte del personale scolastico al Dirigente Scolastico e/o al Referente dovrà avvenire secondo la procedura dopo riportata e utilizzando la modulistica allegata.

Si ricorda che la L. 71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di ingiuria, diffamazione, minaccia e violazione dei dati personali, (facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali) e che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, che abbia subito taluno degli atti di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore. Tale istanza può essere presentata al Garante per la protezione dei dati personali (*vedi **cyberbullismo come inviare le segnalazioni**, allegato al presente*).

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELL'ISTITUTO

(ad integrazione del Regolamento di disciplina del Regolamento d'Istituto)

L'Istituto Comprensivo L.Galvani considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto e nel regolamento di disciplina così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo.

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

Azione	Persone coinvolte	Attività
Segnalazione	Genitori Docenti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
Raccolta informazioni	Dirigente Referente bullismo/cyberbullismo Consiglio di classe/interclasse Docenti Personale ATA e AEC	Raccogliere verificare e valutare le informazioni
Interventi educativi	Dirigente Referente Docenti coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Personale AEC Psicologi (esterni-progetti)	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento
Interventi disciplinari	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente Docenti Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Ammonizione scritta (ai genitori) - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima (<i>da valutare</i>) - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Attività di assistenza e riordino della scuola - Allontanamento dalle lezioni per gg. (<i>dopo valutazione del CdC e del DS</i>)
Valutazione	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Docenti	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare</p> <p>☐ Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante</p> <p>☐ Se la situazione continua: proseguire con gli interventi</p>

All.1 SCHEMA ALLEGATO TECNICO MIUR BULLOUT : sequenze gestione fenomeno

Prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (B&C) nelle scuole in base alle indicazioni della Legge 29 maggio 2017, n. 71*

GESTIONE DELL'EMERGENZA BULLISMO & CYBERBULLISMO:

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

Cosa fare in caso di cyberbullismo?

CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo: valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento. - proposta di commissione con referente per plesso
2. Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
3. Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
4. Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (**ma senza fare indagini o interrogatori**)
5. Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto. chiedere in classe, sondando tra gli studenti

CLASSE/I DA COINVOLGERE

1. **Dialoga**: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti)
2. **Suggerisci** di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo.
3. **Prevedi** un momento laboratoriale (suggerimenti utili qui: link al lesson plan sulla piattaforma generazioni connesse)

Se ancora non ci sono evidenze, previeni:

1. **lavora con la classe sul clima**: Proponi attività in classe **sull'empatia** e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)
2. **Informa** gli alunni su ciò che dice la legge italiana sul cyberbullismo - nel caso chiedi aiuto al referente CB (predisporre delle slide)
3. **Continua** a monitorare la situazione

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o/e ai Consultori ASST Municipio 2 di Milano competenti per zona (vedi: "A chi rivolgersi")

anche se non riscontri nulla, promuovi per l'intera comunità scolastica se riscontri situazioni di bullismo o cyberbullismo passa al **CASO B** percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

CASO B (EVIDENZA) –

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo: valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento - proposta di commissione con referente per plesso
2. Avvisa il Dirigente Scolastico che convoca il C.d.C.
3. Se non c'è fattispecie di reato
 - a. Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
 - b. Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
 - c. Attiva il consiglio di classe.
 - d. **Valuta come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla **Polizia Postale**:

a) contenuto;

b) modalità di diffusione

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali (*) o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

CLASSE/I DA COINVOLGERE

Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.

Dialoga con la classe: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.

Dialoga con la classe: a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di **spettatori**, nella situazione. A seconda del livello di diffusione anche nelle altre classi

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o/e (*) ai Consultori ASST Municipio 2 di Milano competenti per zona (*vedi: "A chi rivolgersi"*)

Tieni traccia di quanto successo e delle azioni intraprese: *compila il diario di bordo (**)*



Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility

PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE
Modulo per la segnalazione di casi

Nome di chi compila la segnalazione:

Ruolo:

Data:

Scuola:

Descrizione dell'episodio o del problema	
Soggetti coinvolti	<p>Vittima/e: Classe:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>Bullo/i: Classe:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>
Chi ha riferito dell'episodio?	<p><input type="checkbox"/> La vittima</p> <p><input type="checkbox"/> Un compagno della vittima, nome:</p> <p><input type="checkbox"/> Genitore, nome:</p> <p><input type="checkbox"/> Insegnante, nome:</p> <p><input type="checkbox"/> Altri, specificare:</p>
Atteggiamento del gruppo	<p>Da quanti compagni è sostenuto il bullo?</p> <p>Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?</p>

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?	
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?	
Chi è stato informato della situazione?	<input type="checkbox"/> coordinatore di classe data: data: <input type="checkbox"/> consiglio di classe <input type="checkbox"/> referente B&C data: <input type="checkbox"/> dirigente scolastico data: <input type="checkbox"/> la famiglia della vittima/e data: <input type="checkbox"/> la famiglia del bullo/i data: <input type="checkbox"/> le forze dell'ordine data: <input type="checkbox"/> altro, specificare:

Si valutata positivamente di allegare alla **GESTIONE DELLE EMERGENZE** anche le indicazioni di seguito riportate ed elaborate dall'Osservatorio sul bullismo e cyberbullismo del Municipio 2

Cosa fare se assisti a episodi di Bullismo e Cyberbullismo (B&C)¹:

1- **Accorgersi della situazione:** in base agli approfondimenti fatti a scuola, si tratta di un episodio di B&C? Ha le caratteristiche per essere definito un episodio di B&C?

2- Interpretarlo come una emergenza

3- **Assumersi la responsabilità dell'intervento:** "Mi riguarda. È anche un mio problema. Il mio intervento può essere utile. Non sono né complice né spettatore passivo." 4- **Conoscere le strategie per intervenire:**

- a. **Prendermi cura della vittima** come ascoltarla, darle sostegno emotivo, consolarla, cercare di difenderla, ecc.
 - b. **Adottare comportamenti pro-vittima** come per esempio dire in modo assertivo al bullo di smetterla, coinvolgere la vittima nella propria rete sociale, ecc.
 - c. **Adottare comportamenti anti-bullo** come per esempio non diventare complice del bullo, non restare a guardare senza far niente, non ridere, mostrare disapprovazione per quello che sta accadendo, non condividere, non mettere "MI PIACE", contrastarlo in modo assertivo.
 - d. **Cercare aiuto:** chiedere agli amici; chiedere ad un adulto (genitori, insegnanti, allenatore, ...); segnalare
- 5- **Implementare la decisione:** attuare le strategie sopra indicate

CYBERBULLISMO COME INVIARE LE SEGNALAZIONI

Il Garante per la protezione dei dati personali ha predisposto un modello per la segnalazione e il reclamo in materia di cyberbullismo e un indirizzo e-mail dedicato, in caso di inadempienza o mancata individuazione del responsabile del sito internet o social media su cui sono stati pubblicati contenuti lesivi di minori.

La recente legge n. 71/2017 prevede che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore un atto di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'**istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco** di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali.

Qualora, entro le quarantotto ore successive, il soggetto responsabile non abbia provveduto all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato può rivolgere analoga **richiesta al Garante per la protezione dei dati personali**, il quale provvede entro quarantotto ore.

Sul sito del Garante è ora disponibile una [scheda informativa](#) sui contenuti della legge n. 71/2017, nonché il previsto [modello per la segnalazione e il reclamo](#), da inviare all'indirizzo e-mail cyberbullismo@gpdp.it.

Il modello presenta una sezione in cui inserire i dati anagrafici, quindi la segnalazione dell'episodio di cyberbullismo, relativamente alla quale è possibile scegliere tra i seguenti comportamenti: pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati, ovvero diffusione di contenuti on line allo

¹ Tratto da http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2016/12/BullismoCyberbullismo_scuola_Ersilia-Menesini_15-11-2016.pdf

scopo intenzionale e predominante di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Segue l'indicazione del sito internet, social media o altro indirizzo web, sui cui è avvenuta la diffusione di contenuti lesivi, con la possibilità di allegare documenti (ad es. immagini, video, screenshot, etc.) e inserire una sintetica descrizione dei fatti.

Il modello richiede infine di specificare se il soggetto responsabile del sito internet non abbia provveduto all'oscuramento, rimozione o blocco, oppure non sia stato possibile identificare il suddetto responsabile, e se sia stata presentata o meno denuncia/querela per i fatti descritti.

La Policy di Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo L. 71/2017 è stata deliberata nel Collegio dei Docenti del 18/02/2020 e adottata dal Consiglio di Istituto con delibera n. 31 del 12/06/2020